

Amerai il Signore tuo Dio e il tuo prossimo come te stesso

Omelia 19 agosto 2016

Mt 22,34-40

p. G. Papparone o.p.

Carissimi,

quante volte abbiamo ascoltato questo insegnamento sublime, che probabilmente tutti noi accogliamo con fiducia dalla bocca del Signore.

Un comandamento che ognuno di noi vorrebbe vivere nella sua vita quotidiana.

Eppure, dobbiamo registrare una grandissima fatica a metterlo in pratica e il profondo scollamento che c'è tra la nostra esistenza reale e quella di questo comando...

Il Vangelo di oggi mi “costringe” a sottolineare due aspetti di questo importantissimo insegnamento:

- **La sentenza finale:** *da questi due comandamenti, cioè l'amore di Dio e l'amore del prossimo, dipende tutta la legge e i profeti.*

Il che vuol dire che tutto l'insegnamento religioso dato da Mosè e dai Profeti è ordinato e pensato per aiutare gli uomini a realizzare questo comandamento.

Quindi, tutto quello che noi facciamo di religioso - potremmo dire - è utile nella misura in cui ci aiuta ad avvicinarci quanto più possibile a questa meta: *amare Dio con tutto il cuore, con tutta la mente e con tutte le forze e amare il prossimo come noi stessi.*

Che cosa vuol dire, in concreto, *amare Dio con tutto il cuore, con tutta la mente e con tutte le forze?*

Vuol dire subordinare a Lui tutta l'esistenza!

Preferire il suo amore a qualsiasi altra cosa.

È chiaro che è un impegno di una vita, che non tutti riusciremo a realizzare al 100%, **ma è comunque un impegno che ognuno di noi deve prendersi se vuole che la sua religione non sia un'illusione.**

Allora, ogni giorno ciascun credente dovrebbe dire a se stesso: io oggi voglio cercare di avanzare nel comandamento dell'amore, voglio cercare di avvicinarmi quanto le mie forze me lo consentono.

Bisogna volerlo con tutto il cuore!

Nella nostra intenzione bisogna che sia chiaramente messo al primo posto.

- Il secondo aspetto: cercare, poi, di **verificare come e quando il comandamento dell'amore entra realmente nella nostra quotidianità.**

Cercare di far sì che piano piano *l'amore di Dio sopra ogni cosa* possa raggiungere questa pienezza. Ma, può raggiungerla solamente **nell'azione concreta, nel quotidiano.**

Amerai il Signore tuo Dio e il tuo prossimo come te stesso

Omelia 19 agosto 2016

Mt 22,34-40

p. G. Papparone o.p.

Abbiamo la lucidità, l'intelligenza, la pazienza, la costanza, il discernimento, di cercare – perlomeno – **di fare ogni cosa per amore di Dio e con l'amore di Dio.**

Anche se ci riusciamo una volta sola in una giornata, questa è la benedizione di quel giorno; quell'azione diventa eterna, salvifica.

Impegniamoci ogni giorno, allora, a fare quante più azioni possiamo per amore di Dio e con l'amore di Dio, perché questo è il centro e il fine della nostra vita religiosa, del nostro credere.

Sia lodato Gesù Cristo.